

ruina à tutta la Christianità, quando haueſſe ceduto la frontiera dell' Vngheria all' impeto degli Ottomani, e per pregarli di ſoccorſi abbondanti, e celeri, i quali non haurebbero ſeruito à ſolo aiuto d'vn' eſtraneo Prencipe, ma inſieme ad impedire, che non ne riſentiſſe le fiamme, ò ne patiſſe le ceneri, che vi confinaua per iſtato, e che v'era dentro per religione.

*Ricorſi di  
quel Rè a  
Chriſtiani  
Prencipi.*

Giouanni Statileo, che fù l' Ambaſciatore venuto à Venetia, benchè parlafſe con grande energia, nulla però commoſſe di più queſti animi di ciò, che s'erano alle prime corſe voci di quegli immenſi apparati Turcheſchi già da loro medefimi cōmoſſi. E vero, ch'era freſchiſſima la ratificata amicitia cō Solimano, e che il romperla ſenza cagione di offeſa in altrui diſefa col Pontentato più terribile del Mondo, faceua ſudare copioſamente le fronti. Trattandoſi nondimeno di Chriſtiani, e Turchi, e del Regno di Vngheria, che douea ſpruzzar dalle ſue ferite il ſangue ſopra il Chriſtianefimo, riſpoſe il Senato all' Ambaſciatore. *Che poſpoſto ogni eſſential riguardo, ſarebbe ſtata pronta la Republica à tutti li aiuti poſſibili, ſempre che ancogli altri Prencipi vi foſſero per la loro parte concoſi*; Non ſi fermò nè meno quì il zelo pietoſo de' Padri. Affine di non tralaſciare in aiuto qualunque diligenza, ſcriſſero à loro Ambaſciatori in tutte le Corti de' Prencipi, accioche vniffeſſero le ſue premuroſe iſtanze à quelle degli Vngheri per preſte prouiſioni ai gran biſogno. Ma intanto, che trà tali eccitamenti ſi perde il tempo, e che i Prencipi Chriſtiani, in vece di muouerſi contra il Turco, affrettano i paſſi, per combatterſi l'vno contra l'altro, vſcito da Coſtantinopoli Solimano, e penetrato, come vn dardo volante, nell' Vngheria, andò dirittamente ad accamparſi ſotto le mura di Belgrado. Aſſalito da vna tanta forza il Rè Lodouico, tornò di nuouo à mandare degli altri Miniſtri con lagrimeuoli preghiere alle Corti, e quì comparſo vn'altra volta l' Ambaſciatore Statileo, non richieſe hora in ſoccorſo, che alcuna ſumma di contante. Era già in poſſeſſo la Republica con quel Regno di queſto merito, hauendone ancora in caſi ſimili ricapitato in ſuffragio; onde benchè in queſto tempo ſi trouaſſe, non ſolo eſauſta per le tante guerre paſſate, che incomodata per altre, che le ſouraftauano, ſouuene, ciò non oſtante, quel Rè di trenta mila ducati; Glie ne promiſe degli altri, & ordinò à Lorenzo Orio, preſſo à lui Ambaſciatore, che andafſe accompagnandolo in Campagna, ed ouunque ſi foſſe con gli eſerciti ritrouato. Fiero in queſto mentre continuando Solimano contro di Belgrado, nè potuto ſi per alcun' attentato ſforzo foccorrerlo mai, fù alla fine coſtretto di cadere nelle mani di quel gran barbaro. Dopo Belgrado molte altre Città gli ſi arrenderono, e

*E à Venetia.*

*Officio in  
riſpoſta dal  
Senato.*

*Soccorrendo  
dolo con  
denaro.*

*Solimano  
prende Bel-  
grado.  
Con altri  
Luoghi.*